Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi [illegible] logio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.48, tramonta ore 7.9 Trieste, Lunedì 8 Maggio 1899 Oggi: S. Michele. — Domani: S. Gregorio. N. 6329

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La crisi ministeriale italiana - Continuano le incertezze. ROMA 7 (N). Pelloux stamane, uscito dal Quirinale, si recò a palazzo Braschi, dove ebbe un colloquio, durato un'ora, con Visconti-Venosta, il quale si portò poi al villino Rudinì per conferire col marchese. Visconti-Venosta si è recato poi in casa di Sonnino ove si intrattenne un'ora.

Da fonte ufficiosa si assicura che una combinazione verrebbe formata da Pelloux e Venosta con gli amici di Sonnino e buona parte degli ex-ministri. Il re avrebbe anche consultato due volte Crispi, e stasera, secondo il *Fanfulla*, ricoverà Saracco.

Il *Fanfulla* da queste consultazioni della Corona arguisce che le acque di Pelloux si vadano intorbidando, e che le difficoltà aumentino fino al punto da far ritenere che Pelloux non riuscirà ad adempiere l'incarico avuto.

L'*Agenzia italiana*, dopo aver assicurato che la nuova combinazione sarà formata da Pelloux, dice esser fuori di contestazione che il ministero, comunque composto, manterrà fermo il proposito di condurre a termine l'occupazione della baia di San Mun, tanto più che le ultime notizie lasciano credere che la occupazione si potrà fare in forma amichevole verso la China e con l'assenso di tutte le potenze.

L'*Italia* dice che è commentatissimo nei circoli parlamentari il disprezzo che si ostenta verso il presidente della Camera, il quale non fu nè direttamente nè indirettamente interpellato. Aggiunge che Saracco, ad alcuni senatori che lo interrogavano su ciò, rispose: Non si interroga me, per non dare un carattere troppo grave all'esclusione di Zanardelli.

L'*Avanti* dice che Pelloux continua a godere la fiducia illimitata della Corona. Dice che un uomo politico gli assicurava che Pelloux in una maniera o nell'altra si ripresenterà alla Camera affrontando il voto. Nota poi, che non furono ancora chiamati al Quirinale i due presidenti del Parlamento.

L'*Italie* assicura che Pelloux non riuscirà a formare il gabinetto insieme a Visconti-Venosta, e che la Corona, come fece nel 1892 con Rudinì, gli ordinerà di ripresentarsi alla Camera per provocare un voto, affinchè la Corona possa avere un'indicazione precisa e costituzionale.

La *Tribuna* dice che la crisi non ancora uscita dal periodo delle prime trattative, si svolge con tale lentezza da parere che risponda a qualche meditato disegno, fra il fluttuare delle chiacchere dei ritrovi politici e l'armeggio dei gruppi.

Abbiamo da Roma: Sebbene si facciano i nomi dei nuovi ministri e si facciano circolare delle liste di gabinetti più o meno possibili, sono assicurato che gli on. Pelloux e Sonnino, tirati i conti, sono seriamente impensieriti. Infatti il loro ministero, basandosi sul Centro destro e sui conservatori non avrebbe sicuri che i voti di queste due parti della Camera, ammontanti approssimativamente a 120. Ne verrebbe di conseguenza che finalmente tutte le forze liberali si riunirebbero all'opposizione, che sarebbe numericamente tripla dei gruppi ministeriali uniti assieme. Si osserverà che dalle forze liberali debbono sottrarsi i crispini di Sinistra, che continuerebbero ad appoggiare il ministero se di questo rimarranno a far parte gli on. Baccelli, Fortis, Lacava e Nasi.

Questo manipolo verrebbe però compensato da un' equivalente defezione dalle schiere di Destra, non essendo ammissibile che, se non tutti, parte degli amici degli on.i Rudinì, Colombo, Luzzatti e Carmine, sostengano un ministero di cui faccia parte l'on. Sonnino. Tutto questo senza tener conto degli aggruppamenti che si verificheranno se il nuovo ministero insisterà nell'impresa di San Mun, nel qual caso gli oppositori aumenteranno grandemente il numero anche a Destra.

★ Si continua da parte dell'on. Pelloux e dei suoi amici ad agitare lo spauracchio delle elezioni generali, per vedere di ricondurre i deputati a più miti consigli e per dare alle voci che si fanno correre in proposito tutto il carattere della verosimiglianza si ricorre a degli espedienti che mi limiterò a chiamare molto ingegnosi. Ne citerò uno a titolo di esempio. Un deputato, per far vedere che non si scherza, ma che le elezioni vi saranno davvero ed a breve scadenza, telegrafa ai propri amici in tutti i centri importanti del suo collegio elettorale di prepararsi in fretta alla battaglia, essendo certo che l'appello ai Comizi avrà luogo fra poche settimane, ma prima di spedirli ha cura di far vedere i dispacci un po' dappertutto, prendendo specialmente di mira i giornalisti.

L'insuccesso del ministro Kaizl a Praga. - Possibilità di una crisi. Situazione nuova. VIENNA 7 (N). Nel mondo politico ha destato profonda sensazione un articolo dell'organo magno del partito giovane czeco, *Narodny Listy*, contro il ministro delle finanze, dott. Kaizl, il quale, come è noto, prima di entrare nel gabinetto, era uno dei membri più influenti di quel partito. Kaizl viene aspramente attaccato e schernito per i suoi vani tentativi di guadagnare i deputati czechi a favore della progettata legge sulle lingue. Il giornale, riassumendo la critica dell'attività politica spiegata negli ultimi tempi dal ministro Kaizl, conclude col sentenziare che questo politicamente è morto.

Il *club* dei deputati czechi alla Dieta di Praga si è dichiarato contrario alla legge sulle lingue, creando così una situazione del tutto nuova. Il dott. Kaizl si era recato a Praga per comunicare ai deputati czechi essere vivo desiderio della Corona di risolvere la attuale crisi politica, promulgando la legge sulle lingue, ed intendendo con ciò di offrire al Parlamento la possibilità di riprendere la sua attività regolare. Dapprincipio erano i tedeschi che si opponevano al piano del Governo. Ora invece sono i deputati czechi che non vogliono saperne affatto della nuova legge sulle lingue. Il dott. Kaizl è stato abbandonato dai suoi compagni di partito ed egli dovrà ad ogni modo trarre dall'attuale situazione le conseguenze logiche. Rimanendo nel gabinetto, dovrà firmare la legge sulle lingue, mettendosi in aperta contraddizione coi suoi amici politici.

Non è peranco esclusa la possibilità che il presidente dei ministri, conte Thun, si dichiari solidale col dott. Kaizl. In questo caso la situazione diverrebbe senza dubbio più seria. Si crede che entro questa settimana il Governo prenderà qualche grave decisione.

VIENNA 7 (N). Il ministro delle finanze dott. Kaizl, il quale è ritornato ieri da Praga ebbe stamane una conferenza col presidente dei ministri, conte Thun. Da fonte sicura si dà come certo ch'egli non è riuscito ad ottenere per la [illegible] legge sulle lingue l'adesione [illegible] czechi nè del grande pos[illegible] [illegible] cosa ch[illegible] gli venne fatto di ottenere fu che il partito giovane czeco gli promettesse di differire per breve tempo la decisione definitiva sul suo atteggiamento di fronte alle proposte del ministero.

Il *club* dei deputati giovani czechi ha l'intenzione di convocare un'adunanza dei fiduciari del partito, la quale dovrebbe pronunciarsi in merito alla legge sulle lingue. La decisione verrebbe poi comunicata al Governo.

PRAGA 7 (N). Nei circoli politici czechi si afferma che il ministro Kaizl, dopo il suo ritorno da Budapest si dimetterà.

Ministri austriaci a Budapest. — VIENNA 7 (N). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, il presidente dei ministri, conte Thun, ed i ministri delle finanze e del commercio, dott. Kaizl e barone Dipauli, partiranno martedì per Budapest per riprendere le trattative sulle questioni pendenti del compromesso.

Barrère e Luzzatti. ROMA 7 (N). L'ambasciatore Barrère rimase due volte a pranzo e a colazione da Luzzatti. Il fatto è molto commentato.

Diffidenze contro il nuovo ministro francese della guerra. PARIGI 7 (N). Tutto l'interesse si concentra sulla persona del nuovo ministro della guerra Krantz. La stampa nazionalista ricorda che Krantz fu nel passato amico dell'esercito e perciò ripone in lui tutte le sue speranze. I giornali revisionisti accolgono il nuovo ministro con diffidenza. L'*Aurore* scrive che Krantz è stato il genio malefico di Méline e lo descrive come accanito nemico della revisione.

Forse già alla seduta di domani della Camera si conoscerà l'atteggiamento che Krantz assumerà nella questione Dreyfus. Il deputato conservatore Berry interpellerà il presidente dei ministri Dupuy circa le cause del ritiro di Freycinet. Si crede che Krantz prenderà parte alla discussione, toccando la questione Dreyfus.

Le elezioni in Bulgaria. SOFIA 7 (N). L'agenzia telegrafica bulgara comunica che le elezioni politiche si compirono oggi senza gravi incidenti in tutto il paese.

Soltanto in 3 collegi elettorali avvennero insignificanti conflitti fra elettori di partiti avversari.

Il concorso alle urne fu grandissimo. Benchè non si conosca ancora il risultato preciso delle elezioni, si può dire fin d'ora che il Governo avrà una maggioranza di almeno due terzi.

SOFIA 7 (N). Nelle odierne elezioni per il *Sobranje* riuscirono, nel collegio di Sofia, il presidente dei ministri Grekoff ed i ministri Radoslawoff, Nacovic e Beneff. Le elezioni si effettuarono in perfetto ordine.

Restituzione di materiale da guerra agli spagnuoli. MADRID 7 (N). Il generale spagnuolo Rios telegrafa da Manilla che il generale americano Otis ha restituito agli spagnuoli tutto il materiale da guerra ed il denaro di cui si era impossessato alla presa di Manilla.

L'incidente serbo-turco. - La Serbia chiede soddisfazione. COSTANTINOPOLI 7 (N). L'inviato serbo ha presentato alla Porta una nota, tenuta in termini molto energici, con la quale chiede soddisfazione per l'aggressione patita dal dragomano del consolato serbo a Ueskueb da parte di un soldato turco.

Lo stato maggiore austriaco in viaggio. VIENNA 7 (N). Il capo dello Stato maggiore, generale d'artiglieria barone Beck, accompagnato da molti generali ed ufficiali, è partito oggi per il solito viaggio annuale dello Stato maggiore. Gli ufficiali si recheranno anzitutto a Horn poi a Schwarzenthal ed infine a Znaim. Il ritorno a Vienna è fissato per il 17 corr.

Il duca di York ammalato. LONDRA 7 (N). Nello stato del duca di York caduto gravemente ammalato in seguito ad un'infreddatura è subentrato un miglioramento.

L'incrociatore che doveva esser comprato dall'Italia. ROMA 7 (N). Si ha da New-Castle: Oggi furono fatte le prove dell'incrociatore che doveva essere acquistato dall'Italia. Sono riuscite splendidamente. La velocità ha raggiunto 23 nodi e mezzo, superando così di mezzo nodo la cifra preveduta nella costruzione. Alla prova assistevano gli addetti navali di tutte le ambasciate. Un luogo speciale era stato riserbato alla Commissione inviata dal ministero italiano per esaminare la nave.

Elezione suppletoria. BERGAMO 7 (N). Oggi ebbe luogo l'elezione di un deputato, in sostituzione del defunto Lochis, nel collegio di Caprino-Bergamasco. Crespi ottenne 1166 voti, Scotti 54.

Congresso socialista differito. VIENNA 7 (N). Per le feste di Pentecosto era stato indetto a Bruna un grande congresso socialista. Il deputato socialista Daszynski comunica ora che il progettato congresso è stato rinviato a tempo indeterminato causa lo sciopero dei tessitori che, a quanto sembra, durerà parecchio tempo. Il rinvio viene motivato dalla circostanza che lo sciopero, causa la sua importanza, assorbe tutta l'attività della direzione del partito socialista.

Esposizione di floricoltura a Genova. GENOVA 7. Questa mattina si è inaugurata l'esposizione di floricoltura ed industrie affini. Vi intervennero tutte le autorità, il deputato Fasce, molte notabilità e signore.

Parlarono, applauditi, il deputato Imperiale, il prefetto ed il sindaco. L'esposizione è molto riuscita; specie nelle sezioni floreale e di pollicoltura.

Convegno studentesco. VENEZIA 7 (N). Stamane quasi tutti gli studenti delle Università di Padova, Bologna e Ferrara e delle Scuole superiori di commercio di Genova e Bari, convenuti a Venezia per invito dei colleghi veneziani, si raccolsero nel teatro Silvio Pellico ove, promossa dalla Associazione veneziana della gioventù anticlericale, si tenne una riunione per concretare un nuovo indirizzo da dare al movimento anticlericale.

Parlarono molto applauditi l' avv. Pellegrini della presidenza dell' Associazione e varii studenti delle varie città. Infine fu votato un ordine del giorno riassumente le idee esposte dagli oratori. Furono poscia spediti dei telegrammi fra cui uno agli studenti di Pisino.

Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale. VENEZIA 7 (N). Stamane il Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale tenne seduta, durata circa tre ore, intrattenendosi a discutere sul quarto tema proposto; cioè la istituzione di borse commerciali all' estero. La discussione venne sospesa a mezzogiorno e rimandata a domani.

Più tardi i congressisti si recarono a visitare il Museo Correr. Stasera vi fu banchetto all'*Hôtel Vittoria*. I coperti erano solo cento; vi furono parecchi brindisi.

Un arresto all'Eliseo. PARIGI 7 (N). Un individuo di nome Lebreton penetrò ieri nel palazzo dell'Eliseo, dove si diede a gridare: «Abbasso Loubet, abbasso la Repubblica!» Fu tosto arrestato. Indosso gli si rinvenne l'importo di 600 franchi.

Lo sciopero dei tessitori. BRUNA 7 (N). Oggi nel pomeriggio si tenne nella sede della Società operaia un'adunanza, alla quale intervennero circa 5000 persone. I deputati al Parlamento, Hybes e Rieger, esposero le cause dello sciopero e motivarono la domanda dei tessitori della giornata di lavoro di 10 ore. Fra altro rilevarono che molti tessitori, causa il rincaro delle pigioni non possono abitare in città e devono andare ad abitare in campagna. Molti che abitano lontano devono levarsi perfino alle 3 di mattina per essere al lavoro puntualmente all'ora prescritta, e di sera rincasano con notevole ritardo causa la grande distanza delle abitazioni. Gli oratori esortarono gli operai a perseverare nello sciopero. L'adunanza trascorse e si sciolse in perfetto ordine.

REICHENBERG 7 (N). Si ritiene imminente anche qui uno sciopero generale dei tessitori. Gli operai hanno presentato ai proprietari delle singole fabbriche domande di migliorie identiche a quelle dei tessitori di Bruna. Qualora lo sciopero venisse deciso, gli scioperanti sarebbero 60.000 operai.

Contro i «cartelli». VIENNA 7 (N). Oggi si tenne un'adunanza di piccoli industriali in ferramenta. All'adunanza intervennero anche il borgomastro dott. Lueger, il consigliere aulico Göbl, quale rappresentante del ministero dell'agricoltura, molti deputati parlamentari e dietali del partito cristiano sociale e membri della delegazione della Camera di commercio. L'adunanza votò una risoluzione di protesta molto energica contro i cartelli del ferro, dello zinco e del rame. Il dott. Lueger pronunciò un vivacissimo discorso contro gli abusi delle coalizioni di produttori, dai quali derivano gravi danni all'industria del ferro.

Esplosione. Un morto, 2 feriti. TROPPAVIA 7 (B). Nella stazione di Harzdorf avvenne un'esplosione in conseguenza della quale crollò la parte dell'edificio abitato dal personale ferroviario. Un guardiano rimase ucciso, due altre persone ferite.

Suicidio. NAPOLI 7 (N). Si è suicidato il capitano di corvetta Carlo Borello, gettandosi dalla finestra dell' Ospedale di marina, dove era ricoverato per un leggero malore. Se ne ignorano le cause. Il Borello aveva prima tentato di uccidersi con un temperino. Era un ottimo ufficiale. Altri tre fratelli Borello sono ufficiali di marina.

Un ladro e suicida poetico. VIENNA 7 (N). Alcuni giorni addietro si uccise con un colpo di rivoltella in un caffè un certo Langhammer, indosso al quale si rinvennero molte poesie ed alcune lettere ridondanti di frasi sentimentali e patetiche. Ora si è rilevato che il suicida era un individuo già parecchie volte punito, il quale aveva scontato da poco una pena nell'ergastolo di Stein. Sembra che poco dopo esser stato rimesso in libertà abbia commesso un nuovo furto. S'ignora il motivo del suicidio, che si presenta quindi come molto enigmatico.

Inondazioni. TROPPAVIA 1 (B). In seguito alle ostinate pioggie degli ultimi giorni i fiumi Oppa e Mohra sono straripati.

Una parte della città di Troppavia ed il Comune limitrofo di Kathrein sono allagati. Però da stamane le acque hanno incominciato a decrescere.

Una borgata in pericolo. LEITMERITZ 7 (N). La borgata di Littai, nella quale l'anno scorso furono in parte distrutti ed in parte gravemente danneggiati 37 edifici da scoscendimenti di terreno, è nuovamente minacciata dallo stesso pericolo. Nella parte occidentale della borgata si odono frequenti boati sotterranei e si formano nel terreno larghe fessure e screpolature.

La vittima d'un bruto. - Funerali imponenti. VIENNA 7 (N). Oggi ebbero luogo i funerali - organizzati gratuitamente da un'impresa di pompe funebri - della ragazzina Mizzi Winter, la quale come è noto, era stata trovata morta in una cantina, vittima, a quanto si crede, di assassinio per libidine. Il carro funebre era tirato da 4 cavalli bianchi, preceduto e fiancheggiato da alcune ragazze bianco vestite. Un' immensa folla formava ala in tutte le vie per le quali passò il corteo. Dinanzi alla chiesa la ressa era enorme tanto che v'era a temere qualche disgrazia. Per mantenere l'ordine occorse un grande apparato di guardie di polizia.

Corse al trotto a Vienna. VIENNA 7 (N). Oggi fu tenuta nell'ippodromo del *Prater* la seconda giornata della Riunione di Primavera, al terzo numero del cui programma figurava il *Derby austriaco* per il trotto. L'esito inaspettato di questa importantissima corsa, che ha un' allocazione di 20,000 corone, provocò scene tumultuose. Era arrivato primo il favorito *Blasel*, del signor Hauser, seguito a un quarto di lunghezza da *Peregrinus*, di M.r Dollar. Senonchè il guidatore di quest'ultimo elevò protesta contro il guidatore di *Blasel*, accusandolo di avergli tagliato la strada. La Giuria, accogliendo la protesta, squalificò *Blasel* ed assegnò il primo posto a *Peregrinus*. Questa decisione provocò un vivissimo fermento nel pubblico, ove erano numerosissimi i puntatori su *Blasel*. Dalle proteste e dai clamori si passò alle scene di violenza. Dopo aver acclamato dimostrativamente il proprietario di *Blasel*, una parte del pubblico si diede ad inveire ed a fischiare, invadendo la pista ed assembrandosi minacciosamente sotto il palco della Giuria. La Polizia fu impotente a frenare la folla eccitata e se non si ebbero atti peggiori di violenza lo si deve all'azione di alcune persone autorevoli ed assennate che riuscirono con mezzi persuasivi a calmare alquanto gli animi. La brutta scena durò circa un quarto d'ora.

Ecco i risultati delle varie corse.

I. «Primo premio dello Stato», corone 7000, distanza metri 2800. Primo *Wonder* in 4.45.3; secondo *Prophet*, terzo *Präsident*. Totalizzatore: 52 per 5; 45, 30 e 107 per 25.

II. «Corsa di maggio», corone 3200. Primo *Boabdil* (metri 2800) in 4.11.1; secondo *Legene*, terzo *George A.* Totalizzatore: 10 per 5; 30 e 35 per 25.

III. «Derby austriaco per il trotto», corone 20.000; distanza metri 3300. Primo *Peregrinus* in 5.24.6; secondo *Paul H.*, terzo *Felix Papageno*. Totalizzatore: 44 per 5; 58, 764 e 159 per 25.

IV. «Premio del totalizzatore», corone 2400. Primo *Edith Rose* (metri 2800) in 4.17.9, secondo *Mabel-Moneypenny*, terzo *Elegy*. Totalizzatore: 63 per 5; 74 e 47 per 25.

V. «Corsa di consolazione», cor. 2400. Primo *Lev* (metri 2600) in 4.23.6; secondo *Dongo A.*, terzo *Noblesse*. Totalizzatore: 45 per 5, 471, 49 e 76 per 25.

VI. «Handicap», corone 2200, distanza minima metri 2800. Primo *Marie Ansel* in 4.29.8, secondo *Sitka Chimes*, terzo *El Dorado Belle*. Totalizzatore: 43 per 5; 96, 266 e 176 per 52.

VII. «Corsa King Wilkes», corone 2.800. Primo *Tansy* (metri 2360) in 4.38.3; secondo *Manfredo*, terzo *Trolley Girl*. Totalizzatore: 21 per 5, 47 e 36 per 25.

VIII. «Corsa di fiacres», corone 1500; distanza metri 3.300. Primo *Mirza-Näherin* N. 81 in 6.23.1; secondo *Usan III-Beneveer* N. 122, terzo *Soricanetz-Awos Molodoj* N. 2. Totalizzatore: 29 per 5, 44, 53 e 37 per 25.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale:

Dal sig. Enrico De' Franceschi, per onorare la memoria del defunto sig. Riccardo Moretti, c. 10.

Raccolte dal Club famigliare, da uno zoppo e da un gobbo, al suono dell'armonica Molini, c. 4.

La concessione per la costruzione della ferrovia locale Trieste-Parenzo. Come già annunciammo, la *Wiener Zeitung* ha pubblicato il documento di concessione per la costruzione della ferrovia locale a scartamento ridotto da Trieste (S. Andrea) per Capodistria, Isola, Buje, Montona e Visignano a Parenzo ed eventualmente fino a Canfanaro. Concessionaria è la Giunta provinciale istriana. La durata della concessione è stata fissata a 90 anni. Conformemente alla legge sulle ferrovie locali, votata dal Consiglio dell'impero nel dicembre 1898, lo Stato presta garanzia per il pagamento degli interessi e della quota d'ammortamento d'un prestito di 5.5 milioni di fiorini; il reddito netto annuo da garantirsi dallo Stato venne fissato in fior. 238.800. L'esercizio della ferrovia verrà assunto dall'amministrazione dello Stato. I lavori di costruzione dovranno essere ultimati entro quattro anni dalla data del documento di concessione. Allo Stato resta riservato di riscattare in qualunque epoca la ferrovia, assumendosi, naturalmente, l'obbligo di pagare il debito di priorità ancora pendente nonchè gli eventuali altri debiti che dalla concessionaria Giunta provinciale venissero contratti, previo consenso dell'amministrazione dello Stato; inoltre, in caso di riscatto, lo Stato dovrà pagare a contanti o in obbligazioni dello Stato un importo corrispondente all'ammontare del capitale in azioni non ancora ammortizzato.

Una gita di giovani a Pisino. Ieri mattina, alle 8.45, partirono dalla stazione di Sant'Andrea, diretti a Pisino, circa 70 giovani triestini, per restituire alla gioventù pisinese le sue ultime, gradite visite a Trieste.

Lungo il percorso, si unirono ai triestini parecchi gruppi di giovani delle varie borgate istriane, sicchè la comitiva giunse a Pisino notevolmente accresciuta. L'accoglienza dei pisinesi ai nostri giovani, fu la più gentile, la più cordiale, la più entusiastica che si possa immaginare. A riceverli era convenuta, si può dire, l'intera popolazione: tutta la città era in festa, ogni casa aperta agli ospiti, ogni persona a loro disposizione.

Alle 2 pom. triestini e istriani - n'erano arrivati frattanto moltissimi dalle altre città e borgate della provincia - si riunirono a banchetto nella sala Camus. Questa era stata addobbata ed ornata con gusto squisito dalle gentili signore pisinesi, che avevano voluto disimpegnare personalmente l'incarico assuntosi.

Il banchetto, di 200 coperti, al quale intervennero pure il deputato Costantini e gli on. Banelli, Bernardino e dott. Spadoni, trascorse animatissimo, fra la più schietta e affettuosa cordialità, servito inappuntabilmente da 40 camerieri... improvvisati, altrettanti giovanotti, tutti pisinesi, che, per cortesia verso gli ospiti, s'erano offerti per tale bisogna.

Furono pronunciati discorsi e brindisi applauditissimi dai signori dott. Covaz (Pisino), Apollonio, dott. Spadoni, Fedele Camus (Pisino), dott. Basilisco, Boniciolli, Bartoli (Rovigno), Gambini *junior* (Capodistria), Mestre (Parenzo), De Colle (Grisignana), Camerino e Pavan (Rovigno).

Alle 4 pom. giunsero da Pola circa 40 ritardari, fra i quali parecchie gentili signore, che portarono nuova animazione alla festa.

La partenza dei triestini e degli altri ospiti venuti con loro seguì alle 7 e mezzo pom. e segnò una manifestazione di fratellanza entusiastica e commovente. I partenti furono acclamati alla stazione dall'intera cittadinanza, e quando essi ebbero preso posto nel treno, scoppiò una acclamazione, un uragano di *evviva Trieste!* ai quali si rispondeva dal treno con non meno calorosi *evviva Pisino! evviva l' Istria!*

In tutta la giornata non il più piccolo incidente venne a turbare lo svolgimento della bellissima festa, che in tutti i partecipanti lascerà certo grato e duraturo ricordo.

Ancora un particolare: l'autorità di p. s. era rappresentata, a Pisino, da una ventina di gendarmi, a Trieste da una ventina di guardie con un commissario e alcuni agenti in borghese.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della defunta sig.a Polissena vedova Bugatti, dai colleghi del figlio Eugenio, c. 10 a favore della Guardia medica.

Le conferenze popolari all'Igea. Dinanzi a numeroso uditorio il dott. Plitek tenne ieri in una delle sale della civica scuola di Città Vecchia, l'annunciata conferenza «Sull'igiene della digestione.»

Incominciò accennando alla grandissima influenza che esercita lo stomaco su tutto l'organismo, dimostrando come esso si risenta del male di ogni altro organo o membro, e come questi ultimi vengano abbattuti da ogni suo minima scossa. Passò quindi alla pertrattazione del soggetto quanto a posizione, costruzione e qualità con alcuni cenni fisiologici. Parlò delle funzioni, quella di trasformazione degli alimenti o funzione chimica, quella di assorbimento o funzione assorbente e quella di espulsione o funzione motrice, disse come gli antichi medici e filosofi credessero di spiegare il processo della digestione, finchè nello scorso secolo, mediante esperienze sopra animali, fu dimostrato che lo stomaco agisce per mezzo di un fluido particolare, che è l'agente principale della digestione: il succo gastrico.

Parlò dei disturbi accusati dalle persone deboli durante la formazione del chimo, la cosidetta ora della digestione, accompagnata spesso da debolezze, brividi, concentrandosi le forze vitali sull'organo che agisce. Parlò molto e diffusamente dei denti, raccomandando caldamente la loro scrupolosa pulizia, essendo essi quasi gli avamposti del tubo digerente, ed essendo la masticazione e l'insalivazione fattori importantissimi per l'azione digerente. Parlò del danno che si arreca alla mucosa dello stomaco inghiottendo cibi troppo caldi, e raccontò dei casi minori di resistenza di detta mucosa in alcuni individui che inghiottirono impunemente pezzi di metallo fin del volume di una forchetta.

Passò quindi ad accennare all'influenza che esercitano sull'azione dello stomaco i differenti mestieri, le professioni, l'abitazione, la vita di eccitazione continua dell'epoca nostra, le abitudini, gli abusi sopratutto degli alcoolici, la pessima qualità di alcune sostanze alimentari messe in commercio da speculatori senza coscienza. Condannò l'uso dei purganti e dei cosidetti corroboranti alcoolici e di tutte le droghe. Accennò al riposo e all'esercizio viceversa dopo il pranzo, rilasciando l'uso o l'abuso di queste abitudini al criterio del singolo individuo, non condannando nè l'una, nè l'altra. Condannò assolutamente l'uso del busto nella donna, autore di gravissimi disturbi all'organo della digestione.

Parlò a lungo della dieta raccomandabile allo stomaco sano, dell'importanza della qualità e della preparazione dei cibi, raccomandando sempre cibi bolliti, per esempio le verdure e il latte. E qui raccomanda caldamente il latte per i bambini, fino all'età di 6 anni, a preferenza di tè o caffè e, ancora accennò al grave danno che apporta allo stomaco l'abuso dell'alcool.

Chiuse dicendo: Ricordatevi ancora dell'antico detto: Mente sana in corpo sano. Volete conservarvi pronta la mente a guida nella vita, fresca e serena, e capace d'operare; curate il corpo; e curatelo in prima linea coll'igiene dello stomaco; fatte attenzione ai cibi, conducete una vita moderata, siate temperati sempre, e dall'accordo del vostro organismo sano collo spirito fresco, nasceranno il sentimento della propria forza e un sano piacere di vivere.

Nuptialia. Ieri, a Visinada, unirono le loro sorti, con sacri nodi d'amore, la gentile signorina Amalia Baichier, di Visinada, con l'egregio sig. Ruggero Camus, di Pisino. Alla coppia avventurata, augurî di perenne felicità.

Perchè non fu approvato il progetto per la separazione di Pisino dal contado. Attualmente il Comune *locale* di Pisino è formato de parecchi comuni *censuari*, i quali, secondo il progetto di legge votato dalla Dieta, sarebbero stati raggruppati in quattro nuovi comuni *locali*: Pisino, Novacco, Lindaro e Terviso. Però, nell'intento di mettere la città di Pisino al coperto da nuove sorprese slave, il progetto della Dieta divideva anche il comune *censuario* di Pisino in due parti, isolando cioè assolutamente la città dalla campagna, la quale sarebbe stata aggregata ad altro comune *censuario* e questo ad uno dei nuovi Comuni locali. Il Governo ha trovato però che attualmente i *contadini* dimoranti nella parte aperta del comune *censuario* di Pisino, godono diritto di voto come *cittadini*. Il distaccarli da Pisino città rappresenterebbe quindi, per il governo, una diminuzione del loro diritto di voto, per legittimare la quale occorre un voto speciale della Dieta. E siccome si tratterebbe, con questo voto, di modificare il regolamento elettorale provinciale, si renderebbe necessaria la presenza in Dieta di 3/4 del numero totale dei deputati. E non intervenendo in Dieta la minoranza slava, questa condizione ora non è ottenibile.

Questa preoccupazione per il diritto di voto dei contadini del pisinese è stato dunque il motivo per cui il Governo non ha trovato opportuno di proporre alla sovrana sanzione la legge ch'esso stesso aveva suggerita alla Giunta istriana.

Non è detto però che la divisione del Comune di Pisino sia per questo fatto compromessa. La Dieta istriana ancora nell'attuale sessione approverà analogo progetto di legge.

L'arcivescovo di Gorizia, cardinale. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano: Pare proprio che mons. Missia sarà compreso nella imminente infornata di cardinali del Sacro Collegio. Mons. Missia ne avrebbe ricevuto formale preannunzio.

Qui si assicura, da chi è in grado di saperlo, che mons. Missia andrebbe a stabilirsi a Roma, come cardinale di Curia. Così che l' arcivescovato di Gorizia tornerebbe all' interregno. Questa volta però i deputati italiani dovrebbero cercare di lavorar non soltanto a Vienna, ma anche al Vaticano, per ottener che a succedere al Missia, *slavo*, succeduto a sua volta ad altri arcivescovi *slavi*, sia chiamato finalmente un prelato italiano.

Non sarebbe che questione d' equità e di giustizia.

Il concerto per l'«Orchestrale triestina». Il Consorzio fra i professori d' orchestra del Teatro Comunale diede ieri, nella sala della Filarmonica, la promessa mattinata a favore dell' erigenda «Orchestrale triestina», eseguendo, sotto la direzione dell'egregio dott. G. G. Manzutto, i celebri intermezzi che Lodovico van Beethoven scrisse nel 1810 per la tragedia *Egmont* di Goethe. Non fu il solo Beethoven a scrivere musica per l'*Egmont*; Goethe aveva dato già prima eguale incarico al noto compositore Kayser, poichè fin da principio egli aveva ideato il suo dramma con musica, che il poeta, meglio d'ogni altra arte, riteneva atta ad esprimere tutte le più acute e varie sensazioni dell'anima: le dubbiezze e i timori del presentimento, l' amarezza ineffabile del dolore, la serenità della gioia, l'inno esultante del trionfo. «Il musicista può tutto; egli sa e deve congiungere il massimo al minimo»: così scriveva Goethe in una sua lettera al Kayser; - e in un' altra occasione: «Il compositore si libra come un essere divino sopra la natura terrestre del poeta»; affermando così, esplicitamente, la superiorità della musica su qualsiasi altra arte. Ma chi seppe comprendere e sviscerare l'intendimento del poeta, chi solo potè, da genio a genio, elevarsi all'altezza della sua grandiosa concezione, fu Beethoven, il quale dettò la sua musica per l'*Egmont*, unicamente indottovi dal vivo affetto, dall'ammirazione sincera che egli nutriva per il poeta «che sapeva renderlo felice»: come egli stesso ebbe ad esprimersi. Fu in tal modo che Beethoven ci diede un lavoro d'arte, che è rimasto unico finora, ed insuperabile nel suo genere.

L' egregio dottor Manzutto ebbe quindi una felicissima idea nel farci udire questi intermezzi, altrettanto belli quanto di agevole comprensione, procurando così alla nostra città il vanto di essere stata la prima a gustare l'insigne lavoro in esecuzione italiana.

La sala era piena di un pubblico elegante e attento; non però così affollata come l'importanza artistica e lo scopo veramente simpatico della produzione avrebbero permesso di attendersi.

Mettiamo questo in conto della novità della cosa, che poteva urtarsi da un lato nella impreparazione e forse nella diffidenza del pubblico, dall'altro in antiche e gradite abitudini di primaverile *bighellonismo* meridiano, e dovremo concludere che, per un primo esperimento, l' esito materiale può dirsi addirittura lusinghiero.

In quanto all'esito morale, al successo artistico, cioè, esso fu pieno, completo, calorosissimo. Il concerto di ieri è una lieta promessa per l'avvenire, per quando cioè l'«Orchestrale triestina», non più erigenda, ma salda e forte compagine, ci convìterà periodicamente all'intenso godimento intellettuale di artistici convegni, che formeranno anche nel gran pubblico triestino il gusto, l'amore, la cultura della musica sinfonica.

L' egregio collega nostro dott. Manzutto, anima fervidamente innamorata dell' arte più eccelsa e pura, fornito di

---

GIULIO CLARETIE 24

AMOR DI PADRE

Clara non rispose; era spaventata; si sentiva presa in qualche ingranaggio di ferro; leggeva negli occhi di Mortal, dissimulata sotto l' ironia, una risoluzione implacabile; sentiva che adesso ella tenterebbe invano di dibattersi, di resistere, di protestare. Freddamente quell' uomo compierebbe ciò che aveva risoluto. E ciò che aveva risoluto doveva essere una cosa terribile. V' era in ciò, per Paolo Laverdac, un pericolo certo.

Quando Mortal fu uscito, ella arrovesciò la testa sulla spalliera della poltrona e stette lungo tempo immobile, riflettendo. Una speranza sorse ad un tratto nella sua mente. Ella si disse che, ricevendo quel biglietto, Paolo Laverdac non comprenderebbe e scriverebbe per domandare spiegazioni; poi, non ricevendo più risposta, crederebbe ad una mistificazione, o ad una menzogna. Non potrebbe certamente immaginarsi che la curiosità potesse spingerla a domandargli un convegno, e in quanto a sospettare d' un altro sentimento, egli non oserebbe. Clara era sicura che quell' uomo d'onore non poteva ingannarsi su ciò che pensava una donna onesta.

Paolo Laverdac fu infatti assai sorpreso ricevendo quel biglietto per lo meno strano. Egli non conosceva la scrittura della signora Mortal, e quel nome di Clara che lesse ai piedi della lettera gli parve singolare e delizioso insieme. Lesse e rilesse le poche righe tracciate dalla signora Mortal; non comprendeva; ma gli pareva indovinare come una complicazione misteriosa una sofferenza in quella donna, un vero bisogno di conoscere appieno il passato di suo marito.

Che se lo confessasse o no, Paolo era felice di trovare un' occasione novella per vedere la signora Mortal, per vederla da sola, per parlarle, per leggere ancora una volta nel suo cuore, per contemplare ancora quella sua grazia dolorosa, per penetrarsi del suo fascino. E poi, egli era uomo, e sebbene si sforzasse per calmarsi, il pensiero della vendetta lo seduceva. E quale miglior vendetta che quella di svelare il passato, di disonorare Mortal agli occhi di sua moglie, di narrare la storia di quella vergognosa partita di giuoco, saldata con una vile delazione? Mortal, Paolo lo sapeva, adorava Clara; togliergli per sempre l'affetto e la stima di lei era colpirlo al cuore.

Paolo aveva a sua disposizione la palazzina che il pittore Garnier, uno dei suoi amici, possedeva nel quartiere Beaujon. Durante l'inverno Garniet passava parecchi mesi in Italia e pei suoi studi e per ragione di salute, e allora Paolo Laverdac si costituiva custode e conservatore degli oggetti d'arte e della casa arredata col più gran lusso.

Scrisse alla signora Mortal che l'avrebbe aspettata nella palazzina di Beaujon. La lettera era rispettosissima; Paolo parlava del convegno come di un convegno di affari; dava qualche indicazione del luogo, spiegando specialmente come si riconosceva la palazzina dalla statua in terracotta dipinta sormontante la porta d'entrata.

Daniele aveva mandato la lettera di Clara da un commissionario. Non voleva mettere le persone di servizio a parte delle sue confidenze. Il commissionario ritornò senza risposta. Mortal s'inquietò pensando che Paolo potesse sospettare dell'inganno, ma quella sera stessa fu rassicurato. Una cameriera si presentò con aria piuttosto misteriosa al palazzo e domandò della signora Mortal. Aveva una lettera da rimetterle. Il domestico che prese la lettera disse che l'avrebbe rimessa subito, ma siccome Daniele aveva dato ordine che si portasse tutto ciò che verrebbe per la signora a lui, il servo la portò.

Era la risposta di Laverdac.

— Benissimo - disse Daniele - egli verrà.

Gl'importava assai che Paolo fissasse al più presto il convegno domandato. Egli non poteva tener Clara sempre chiusa in casa, e d'altronde ella poteva scrivere, poteva, nonostante tutte le sue precauzioni, riuscire ad avvertire il giovane. Mortal voleva giuocare un giuoco rapido, e siccome in quelle partite avventurose egli era sempre pronto all'audacia, andò direttamente alla moglie e, mostrandole la lettera di Laverdac, le disse:

— Il tuo invito è stato accettato, e ti ringrazio, cara amica, di fornirmi l'occasione di soddisfare un vecchio debito che pesava non poco sulla mia coscienza. E siccome non voglio tardare di più a pagarlo, ti prego ancora di fissare il giorno e l'ora dell'intervista. Domani sera; è appunto il primo giorno dell'anno, e così coll'anno nuovo il signor Laverdac sarà soddisfatto.

— Ciò vuol dire - rispose Clara - che io debbo spingere più avanti il signor Laverdac in non so qual tranello che tu mediti! No, non scriverò più un rigo, non scriverò un biglietto che per dire a quel povero giovane: „Non andate a Beaujon perchè c'è un pericolo per voi".

— Ma lo minaccio forse? - esclamò Daniele Mortal. - Vorrei risparmiarti questo tormento... ti condanno ad un supplizio perchè è necessario... Voglio...

Comprese che stava per dir troppo, si trattenne e aggiunse freddamente:

— Te l'ho già detto, mia cara, che non comprendi la situazione. Debbo ripeterti che il signor Laverdac ha dei pregiudizi sul mio conto? Quei pregiudizi cadranno quando gli avrò parlato; ma per parlargli lungamente, con tutta franchezza e con profitto per entrambi, bisogna assolutamente che ci vediamo da soli.

Clara non volle cedere. Irritatissimo di fronte alla sua risoluzione, il signor Mortal uscì, dicendole con rabbia:

— Come ti pare; mi aggiusterò ugualmente.

Appena fuori di casa cercò un commissionario e, pagandolo grassamente, lo mandò al signor Laverdac, incaricandolo di ripetergli queste parole: „*Si sarà alla palazzina indicata domani sera, verso le undici*".

— Se vi si domanda chi è che vi manda - disse Mortal al messaggero - badate bene di rispondere che è una signora.

— Bene - rispose l'altro non pensando ad altro che alla grossa mancia ricevuta.

Clara passò la notte seguente nella febbre e nel terrore. Ella ebbe un accesso nervoso spaventevole; si torceva le mani e pareva supplicare qualcuno invisibile.

una profonda e soda coltura musicale, ma quasi nuovo allo scanno direttoriale, ha superato un ben arduo compito nel concertare questi intermezzi, ed è riuscito ad ottenere, in un ristretto numero di prove, coi soli elementi locali, una fusione ed uno slancio, ben di rado turbati da qualche lieve incertezza. Ci piacque, diremo anzi ci sorprese, la sua direzione per la placidità degli scatti, per l'eleganza ed il calore nell'accentuazione dei ritmi, per la cura e la finezza nell'esprimere, con classico intendimento, l'intimo pensiero d'ogni singolo pezzo.

I brani che più vivamente scossero l'uditorio furono la splendida *Ouverture*, sonata con vigoria e slancio, e quel divino Numero 7, nel quale stillano dolcissime note lacrimanti per *la morte di Claretta* e che il Manzutto seppe renderci con semplice e pur efficacissima espressione, tale da commuovere profondamente. Anche gli altri numeri dell'*Egmont* furono eseguiti egregiamente e procurarono larga messe d'applausi alla brava orchestra ed al valoroso suo duce. Nel quinto numero fu gustato l'*assolo* dell'oboe, chiaramente distinto nel suo leggero ricamo degli archi: nella susseguente *Marcia* avremmo preferito forse un tempo alquanto più vivace. Uno speciale elogio vogliamo tributare all'orchestra per lo splendore dei suoni coi quali furono resi il *Melodramma* e la *Sinfonia di vittoria*, che chiuse trionfalmente la mattinata.

Le canzoni di *Claretta* furono cantate con deliziosa dolcezza dalla signorina Bel Sorel, altrettanto buona e gentile quanto artista squisita per la soavità del canto. Ella ebbe applausi vivissimi che l'indussero ad accordare la replica di un pezzo e le fu fatto presente di un mazzo di fiori. — Il signor Luigi Carini declamò splendidamente il testo esplicativo di Bernays, tradotto in italiano dal giovane letterato dalmata Ugo Inchiostri; buona la traduzione delle due canzoni di *Claretta*, dovuta alla penna gentile di Nelia Fabretto.

La mattinata si aperse con lo squisito preludio del *Lohengrin*, i cui dolcissimi suoni empiono l'anima di un mistico turbamento. Questa immortale concezione di Riccardo Wagner fu interpretata dal Manzutto in forma alquanto diversa da quella in uso fra i maestri concertatori italiani; egli fece muovere il religioso canto con un tempo più lento del consueto, riuscendo ad una maggiore elevatezza di sentimento; dall'orchestra egli trasse dei bellissimi *legati* e *smorsando* e dei toccantissimi *crescendo*.

La mattinata si chiuse fra i più vivi applausi lasciando in tutti il vivo desiderio di rinnovare sì gradite sensazioni. Al dottor Manzutto e al signor Carini fu fatto omaggio di corone d'alloro.

Coi bravi componenti il Consorzio orchestrale ci rallegriamo per il bellissimo esito della loro iniziativa.

Nuovo giornale. Fra giorni imprenderà le sue pubblicazioni a Pavia il nuovo giornale politico quotidiano *L'Avvenire*, il quale sarà diretto dal dottor Isidoro Reggio, noto pubblicista, già direttore dell'*Indipendente* di Trieste. Il nuovo giornale esce con programma liberale costituzionale.

Società Filarmonico-Drammatica. Questa società tiene stasera alle 8¼, nella sala maggiore della propria sede, il Congresso generale ordinario.

Società dei Tipografi. La segreteria della Società provinciale dei Tipografi ci comunica che a comporre la Direzione sociale per il 1899 furono chiamati i seguenti signori: Andrea Lussich, presidente; Eugenio Geniram, vicepresidente; Giorgio Alloy, segretario; Luigi Generini, cassiere; Luigi Stiebitz, ragioniere; Riccardo Bologna, Guglielmo Fortuna, Luigi Gridelli, Ulderico Ortolani, Adolfo Qualla, Massimiliano Rovere, direttori; Ettore Apollonio, Onofrio Ferretti, Sebastiano Presel, revisori.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Memfi» dalla Grecia e Fiume con 8 passeggeri; i piroscafi italiani «Selinunte» da Marsiglia e Ancona con 5 passeggeri, «Ariete» da Catania con 4 passeggeri, «Agrumaria» da Riposto e Catania; il piroscafo a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 4 passeggeri e il piroscafo greco «Samos» da Trebisonda e Corfù con 5 passeggeri.

* Partì il piroscafo del Lloyd «Minerva» per Fiume, Pireo e Costantinopoli.

La festa di ieri. Il vento spazzò via le nubi che nel mattino si erano addensate nel cielo, e la giornata, verso il meriggio, si fece bella e festosa, tanto che il movimento sul Corso, a quell'ora fu vivissimo, e nel pomeriggio e alla sera passeggiate e caffè e *restaurants* all'aperto presentavano l'aspetto gaio delle belle riunioni primaverili.

Verso Barcola movevano zeppi i carrozzoni della Tramway; un viavai di carrozze, di vetture, di pedoni e di trottatori era sulla strada di Miramar; moltissima gente al Cacciatore e al Boschetto, molta all'Acquedotto. I caffè di Piazza Grande, quelli della Stazione, quelli dei Volti di Chiozza e dell'Acquedotto erano popolatissimi. Animate pure le trattorie dell'altipiano.

Ecco poi il risultato delle gite: Per Venezia partirono col *Wurmbrand* iermattina alle 8, 117 persone. Nel pomeriggio partirono: per Isola col piroscafo *Portorose* 205 persone e con l'*Istria* 244, per Pirano col *S. Giusto* 83 e con l'*Arsa* 40, per Capodistria col *Santorio* 215, per Sistiana col *Melanira* 50.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Erpelle e stazioni interne 555 gitanti, con la Meridionale per Cormons e stazioni intermedie 127 e per Nabresina 95.

Teatro Comunale. Folla enorme iersera alla quinta della *Zazà* e grandi applausi a Virginia Reiter.

Oggi questa elettissima attrice, che da quando si fece conoscere al nostro pubblico segnò di anno in anno un progressivo crescendo di ammirazione e di applausi, ha la sua serata d'onore con la *Signora dalle camelie*, dramma nel quale ella non ebbe occasione di presentarsi ancora al pubblico triestino. E' quindi legittima l'aspettazione e naturale la ricerca affannosa di posti onde è assalito già da parecchi giorni il camerino del teatro. Virginia Reiter, nell'attuale stagione specialmente, ebbe campo di far valere, con instancabile vigoria di fibra artistica, tutta la squisita sua intelligenza e l'ecclettismo dell'arte sua, che le permette di incarnare ogni sera un carattere diverso, facendo scattare, nelle figure moderne, passionali, in ispecie ove l'interpretazione dell'attrice esige un'immedesimazione, una collaborazione, per così dire, e un completamento del pensiero dell'autore, facendo scattare, diciamo, la nota altamente e veramente umana, nell'esprimere le varie sensazioni attraversanti l'anima femminile: amore, dolore, gelosia, ironia, amarezza, sensualità, ira, vendetta, orgoglio, ribellione, perfidia, ferocia; egualmente efficace e persuasiva e suggestiva, *Zazà* come *Paula*, come *Magda*, come *Giulia*, come *Clotilde*, come *Cipriana*, come *Cesarina*.

Oggi, mentre le si preparano applausi e festeggiamenti da parte di un pubblico attento ed affollato, la vedremo *Margherita Gauthier*.

Teatro Filodrammatico. Iersera, dinanzi a un pubblico numeroso, si produsse in questo teatro la piccola attrice concittadina, di 6 anni, Lina Pellegrini, che ebbe un sincero successo di applausi. Come altre volte avevamo rilevato, quando la piccola Lina si era presentata su più modesti palcoscenici, si tratta veramente di una bambina molto graziosa e intelligente, benchè la sua recitazione, certo frutto di assimilazione più che di intuito, appalesi quello sforzo che si riscontra sempre in queste così dette *precocità*, e che è appunto quello che ci rende, in genere, poco entusiasti di questa specie di rappresentazioni. Perchè una bimba di sei anni che recita due commedie in una sera, e deve avere quasi continuamente per qualche ora la preoccupazione del «che cosa devo dire, «che cosa devo fare? quale gesto, quale movimento e quale controscena sta ora in relazione col momento scenico?» evidentemente fa una fatica, uno sforzo superiore all'età sua e questo sforzo può consumare, esaurire quelle buone attitudini che, coltivati, potrebbero condurre la bambina ad ottimi risultati artistici. Dunque bisognerà che quelli cui ciò interessa, decidano se la Lina Pellegrini sia destinata a diventar un'attrice oppure se sia destinata a non essere che un'attrice precoce, perchè un attrice precoce non diventa quasi mai un'attrice, quindi la cosa è molto diversa. Premesso ciò constatiamo che la piccola Lina recitò con grazia e leggiadria suscitando a vicenda risate e commozione, e meritandosi vivissimi applausi, e ciò in ambedue le commedie alle quali gli organizzatori del programma avevano avuto il cattivo gusto di cambiar titolo, mutando *Il primo dolore* in *Ada*, e *Così va il mondo bimba mia* in *Amor figliale*.

Assieme alla piccola attrice si produssero alcuni filodrammatici, tra i quali meritano lode i signori Aureli e Bertesi. Fu applaudita anche la parte musicale e melodrammatica del programma, eseguita dai signori Aquilio de Kallay e Luciano Casa e dalla signorina Carla Tonello.

Teatro Fenice. Folla, nel pomeriggio, all'*Esposizione di Barcellona*, l'attraente *sarzuela*; e grandi applausi alle signorine Gianni e Palazzi e agli altri principali esecutori.

Alla sera, folla enorme alla seconda di *Rik-a-Rak*, ch'ebbe confermato il successo della prima sera. La signorina Pina Ciotti fu fatta segno ad applausi vivissimi. Della canzone della luna, si volle e si ottenne la ripetizione di alcune strofe.

Stasera *Rik-a-Rak* si replica.

Club famigliare. *Sir* Inilom Oinotna e *miss* Inilom Aigiul, i due *celebri illusionisti* più o meno giapponesi, reduci dai trionfi riportati nell'... *America* ed in altri siti, diedero ieri al *Club Famigliare* una serata che intitolarono «Un'ora in Giappone.»

L'elegante villino di via Chiozza, dove il club ha la propria sede, era affollato di soci ed invitati, che trascorsero non un'ora sola, ma parecchie, in modo gradevolissimo. Tanto il sig. Inilom, quanto la sua gentile figlia durante lo svolgimento del loro gustoso programma furono fatti segno ai più calorosi e meritati applausi. Piacquero sopratutto i giuochi dei rasoi miracolosi, quello degli occhi, i tre fazzoletti e il giuoco dell'acqua.

Alla graziosa signorina Molini, dopo il prologo in versi da lei detto molto bene, fu offerto un mazzo di fiori.

Seguirono le danze, durante le quali i soci ebbero un gentile pensiero per la nostra «Lega».

Gravissima disgrazia. - Un fanciullo annegato in una cisterna. Un caso dolorosissimo funestò ieri il popoloso rione di San Giacomo gettando la desolazione nella famiglia dell'operaio Giuseppe Caris, padre di tre fanciulletti, il maggiore dei quali, a nome Giovanni, che da poco aveva compiuto il settimo anno di età, gli fu crudelmente rapito nel tragico modo che qui narreremo.

Nel pomeriggio, il fanciullo era uscito con altri due ragazzi: Mario Snidersich e Giacomo Trevisan, il primo di 7 anni, e l'altro di 10, abitanti nella stessa casa ove dimora il Caris, al N. 30 di via del Molino a vento. I tre fanciulli avevano progettato di andar a pescare i ranocchi, che abbondano in una cisterna situata in una frazione della campagna Bousquet, ora di proprietà della Compagnia d'assicurazioni «La Fenice». Questa cisterna larga circa 10 metri quadrati, è molto profonda, ed uno dei suoi lati è provvisto di scalinata. La campagna è cinta di muro, ma in parecchi punti questo fu smantellato per opera dei monelli, cosicchè non fu difficile ai tre fanciulli il recarsi fino alla cisterna, senza essere veduti dal colono, che abita in una casetta molto distante e che dell'acqua della cisterna non si serve che a quando a quando per inaffiare le ortaglie.

Il piccolo Caris aveva portato con sè un pezzo di spago, alla cui estremità aveva assicurato un uncino; con questo troppo semplice congegno, il povero fanciullo si illudeva di poter pescare qualche ranocchio. Mentre gli altri due stavano ad osservarlo, seduti sugli scalini della cisterna, il Caris girava di qua e di là lanciando ripetutamente nell'acqua il suo uncino, e sempre più stizzito per l'insuccesso del suo lavoro, vi si accaniva maggiormente. Avendo alfine veduto emergere nel mezzo della cisterna un grosso ranocchio, tutto giulivo lanciò contro questo l'uncino; ma lo sforzo gli fece perdere l'equilibrio, e il povero fanciullo precipitò a capofitto nell'acqua, ove scomparve prima di aver potuto emettere neppure un grido.

I due piccoli amici del Caris terrorizzati dall'orribile spettacolo, fuggirono correndo a casa, ove giunsero pallidi e tremanti, in modo che i loro genitori non riuscivano a comprendere il racconto che i due fanciulli facevano a parole tronche per lo spavento e l'emozione. Quando, alla fine, essi poterono raccontare con chiarezza quello ch'era avvenuto, la tragica notizia si divulgò in un attimo per tutto il rione. Fu subito un accorrere di gente da ogni parte verso la cisterna, e ai primi accorrenti altri se ne aggiunsero per via, sì che in breve fu raccolta colà una vera folla.

Un giovane operaio, certo Deutsch, giunto fra i primi, spogliatosi della giacca e dei calzoni, si tuffò nella cisterna, scendendo parecchie volte sino al fondo per tentar di afferrare il piccino. Ma tutti gli sforzi del bravo giovane riuscirono vani poichè l'acqua alta più di tre metri, si era molto intorbidita ed egli non ebbe mai la fortuna di affondarsi proprio nel punto ove giaceva il corpo del pericolato. Nondimeno il bravo giovane, per circa tre quarti d'ora, si occupò in tal modo nei tentativi di ricupero del piccino, ma poi, stanco e preso dal freddo, fu costretto ad abbandonare il generoso proposito.

Il cancellista di polizia Degiampietro, che con parecchie guardie era intervenuto per il mantenimento dell'ordine - e ve n'era bisogno! - vista ormai svanita ogni speranza di salvataggio, fece avvertire la stazione dei vigili di S. Giacomo, da dove si recarono sul luogo quattro uomini, muniti di uncini assicurati a delle corde. I vigili, aiutati anche da alcuni volonterosi, si diedero a perlustrare il fondo della cisterna, e circa mezz'ora dopo, il meccanico Landrini, addetto all'Arsenale del Lloyd, potè, col suo uncino, ritirare dall'acqua, il corpo del povero bimbo, che, superfluo il dirlo, ormai era morto. Appena il cadaverino apparve alla superficie, un grido di profonda commiserazione partì dal petto di tutti i presenti, ma due grida si elevarono acute e strazianti sopra tutte: quelle dei genitori dell'annegato, che, avvertiti della disgrazia, avevano assistito, ognuno può comprendere con quale angoscia, al triste doloroso spettacolo. Il piccolo Giovanni era orfano di madre, ma il padre suo si era riammogliato con una buona donna, che amava il fanciullo come fosse proprio. Alla vista del cadaverino, Anna Caris, dopo aver dato in un grido straziante, era caduta in deliquio. Tanto lei quanto il padre del fanciullo furono allontanati con dolce violenza da quel luogo funesto. In seguito a loro domanda, la salma dell'annegato, avvolta in un lenzuolo, fu portata a casa da alcuni pietosi vicini.

Le donne del rione, con quel gran cuore e quella pietosa tenerezzza, che è il più delicato e vivo sentimento della loro femminilità gentile, si affacendarono subito a provvedersi di fiori per l'estinto, sicchè un'ora dopo, la piccola salma scompariva già quasi tutta sotto il fresco, olezzante sudario.

Atterrata da una vettura. La portinaia Teresa Fantini, d'anni 63, abitante in via Valdirivo N. 16, ieri mattina, alle 10, appena uscita dal portone di casa fu atterrata da una vettura che ella non fece in tempo a scansare, e ne riportò alcune lacerazioni alla mano sinistra. Dovette ricorrere alla Guardia medica per le cure opportune.

Risse e ferimenti. Il contadino Giovanni Terciak, d'anni 22, abitante a Santa Croce, ieri mattina venne a Trieste assieme ad altri due villici e dopo aver ascoltato la messa si recarono tutti assieme in una liquoreria. Quivi però la buona armonia fra loro sparì; essi vennero a diverbio ed il Terciak ne uscì con una ferita di punta e di taglio alla regione epigastrica, ferita che, per fortuna sua, alla Guardia medica venne dichiarata leggera.

⁎ Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Giovanni P., d'anni 24, abitante in via Rigutti, si recò in compagnia di alcuni amici a Zaule. La comitiva, dopo aver passato il pomeriggio visitando parecchie osterie, verso le 8 prese la via del ritorno verso Trieste. Ad un certo punto della via il P. venne a diverbio con un componente la comitiva ed in breve passarono alle mani, e prima ancora che gli amici potessero separare i due contendenti, il P. aveva riportato la peggio, perchè lagnavasi di forti dolori al capo ed aveva una ferita di punta e taglio alla regione lombare sinistra. Accompagnato alla sua abitazione, venne chiesto l'intervento della Guardia medica, ed accorso colà il dottore, gli prestò le cure necessarie.

⁎ Il giornaliero Emilio B., e il calzolaio Santo D., ieri, nel pomeriggio, venuti tra loro a diverbio, in via della Barriera vecchia, finirono col percuotersi a vicenda. Il primo, vedendo che non riusciva a competere con le mani contro l'avversario, lo morsicò alla mano sinistra. I due rissanti furono alfine divisi da una guardia di p. s., la quale li tradusse all'ispettorato d'androna del Moro e di là il D., alla Stazione di soccorso e l'altro alla direzione di polizia, da dove però, dopo assunto a protocollo fu rilasciato in libertà.

⁎ Ieri sera, in via di Riborgo, il fonditore Giovanni Mauz, d'anni 36, abitante nella stessa via di Riborgo, trovò diverbio con un soldato del 97.o fanteria, il quale non tardò a far uso della baionetta, con la quale gli inferse un colpo al fianco sinistro, dandosi quindi alla fuga.

Il ferito fu accompagnato da una guardia alla Stazione di soccorso dove ottenne le cure opportune.

Il fruttaiuolo Ferdinando Iesersich, di anni 56, ieri sera, dopo le 11, mentre rincasava, trovò sulle scale della sua abitazione, in via di Rena N. 2, un individuo il quale, senza alcun motivo prima lo ingiuriò gravemente e poi, estratto il coltello, lo ferì alla guancia sinistra. Alle grida del ferito accorsero le guardie, che procedettero all'arresto del feritore. All'ispettorato di via Tigor l'arrestato si rifiutò di declinare il suo nome, ma più tardi fu riconosciuto per il facchino Eugenio Baschiera.

Ciò che si trova per via. Il signor Giovanni Toso, abitante in Piazza Scorcola N. 3, sabato p. p. alle 5 3/4 rinvenne in Piazza del Silos un orologio di oro da signora con relativa catenella appesovi un ciondolo e si affrettò a depositarlo all'Autorità di Polizia.

Una bambina sotto un carrozzone del tram. Può ben chiamarsi fortunata la bimba Maria Pertot, d'anni 4, abitante in via del Molino a vapore N. 1, di essersela cavata così a buon mercato, nell'accidente occorsole ieri nel pomeriggio.

La piccina mentre, verso le 6, passava per piazza della Barriera vecchia, sfuggì di mano ad una sua sorella e di corsa attraversò il binario della tram. In quella scendeva il carrozzone N. 51, e i cavalli investirono e atterrarono la bimba. Il cocchiere fu pronto a fermare i cavalli e chiudere il freno, però il corpo della piccina si trovava già sotto il carrozzone. Al grido di terrore della sorella di lei accorse molta gente e la bambina fu tratta fuori dalla pericolosissima posizione. Tanto il passaggio tra le gambe dei cavalli quanto quello della parte anteriore del carrozzone fortunatamente non avevano causato alla piccina alcun male. Soltanto nella caduta ella aveva riportato delle escoriazioni, per le quali ottenne le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Furti e vittime. Il fnochista Giovanni Matteo Dort, abitante in via Capitelli N. 3, essendo privo di occupazione, giornalmente si aggirava per i moli nella speranza di trovar lavoro. Venerdì mattina si trovava alla riva del Mandracchio quando fu accostato da un tizio che gli chiese che cosa facesse.

— Gnente sior, speto imbarco.

— Se volè, ve trovo mi servizio.

— Magari, sior.

— Sentì, a bordo del vapor dove che mi son macchinista occori giusto un foghista e vegnarè vu.

— Sior! mi no so come ringraziarlo!

— Gnente, bon omo, deme la matricola e tuto sarà combinado.

— Eccola.

— A' proposito, sentì, mi devo andar a presentarme dal capitano e no posso andar in sto stato; feme un piazer impresteme el vostro orloio e magari, se gavè, diese florini.

— Volentieri sior, se no la vol altro.

— Grazie. Fra un'ora spetame qua, ve portarò indrio i soldi, l'orloio e ve darò unca la bona notizia dell'impiego.

Il Dort fu puntuale all'appuntamento, ma l'altro, naturalmente, non si fece vedere. Il Dort fece delle ricerche e soltanto ieri riuscì a scoprire che il tizio era realmente un macchinista, certo Alberto N., già addetto ad una società di navigazione. Egli però aveva già fatto baglio e alla sera era partito per migliori lidi. Il Dort mosse denuncia del fatto alla Polizia.

Lesioni accidentali. Il giovane droghiere Mario Sblatero, abitante in via dell'Ospitale N. 8, iermattina, alle 9, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

La giornaliera Maria Fovancig, d'anni 22, abitante in via del Torrente N. 11, iermattina, alle 11, riportò accidentalmente alcune ferite di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Carezze canine. Il ragazzino di 12 anni, Virgilio Marangoni, abitante in via dell'Istituto N. 6, ieri poco dopo le 6 pom., giocava con un suo compagno, quando un cane gli saltò addosso e nell'appoggiargli le zampe anteriori gli produsse una ferita lacera al naso. Alla Guardia medica, ove ricorse, dovettero praticargli alcune suture.

Cadute. Il ragazzino di 8 anni Stanislao Godina, abitante in via dello Scoglio N. 171, ieri, verso le 2 pom., correndo, cadde, e battendo la fronte a terra, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

La prestaservizi Maria Saida, d'anni 72, abitante al 442 di Guardiella, ieri, verso un'ora pom., uscendo dal portone di casa fu violentemente urtata da un ragazzaccio che la fece cadere. Rialzatasi la povera vecchia, non poteva più movere la mano sinistra e provava forti dolori.

Il fanciulletto di 6 anni Ettore Cumin, abitante in via di Miramar N. 7, ieri sera, verso le 8, nella propria abitazione cadde tenendo in mano una bottiglietta che si frantumò e ne riportò una ferita di taglio al braccio sinistro.

Il calzolaio Francesco Fischer, d'anni 59, abitante in via della Marinella N. 6, ieri sera, verso le 10, rincasando inciampò e cadde andando a battere la fronte al suolo, in modo da riportarne una ferita lacero-contusa.

Ricorsero tutti alla Guardia medica e ottennero le cure necessarie.

«Bellabestia» in gonnella. Giuseppina T., è una fanciulla di 13 anni, che per quanto riguarda la sua capacità di rubare può contendere il primato al famoso «Bellabestia». Ella già altre volte aveva dato prova della sua abilità e ieri recatasi casualmente nel quartiere della signora Antonia Obresa, in via S. Maurizio N. 6, rubò parecchi oggetti d'oro. Venne però colta in flagrante ed arrestata dagli organi di p. s. d'androna del Moro, e dopo assunta a verbale, fu consegnata ai genitori, abitanti in via della Scalinata, per la correzione domestica.

Tristi amori. La domestica Maria Gregorich, d'anni 22, al servizio di una famiglia abitante in Piazza Vecchia, ieri mattina, alle 10, venne a diverbio col proprio fidanzato il quale cercò di persuaderla a furia di schiaffi, tanto che la poveretta dovette ricorrere alla Guardia medica, dove le fu riscontrata una suffusione sanguigna alle guance.

Minutaglia. Nella propria abitazione in via S. Maurizio N. 4, ieri mattina dall'agente di polizia Cerneuz furono arrestate Elisa Kresiak, d'anni 16, da Postumia, e Maria Karis, d'anni 15, da Trieste, dedite al vagabondaggio ed alla mala vita.

Ieri mattina, al Fondo Ralli, vennero arrestate, per lo stesso motivo, le giornaliere Erminia Bisiak, d'anni 16, da Trieste, e Maria Noncovich, d'anni 17, da Zara.

Per accattonaggio, venne arrestato, ieri, dalle guardie municipali, Antonio Zoppino fu Giovanni, d'anni 63, coniugato, questuante, nativo da Scoffie.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.5, ore 2 pom. 15.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.0. Oggi temperatura ore 7 ant 12.0 C. — Oggi: alta marea 9.1 ant. 8.6 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pomeridiane.

Ogni giorno una. Alle tre del mattino un gaudente mentre esce da un *restaurant* viene avvicinato da un mendicante:

— Datemi qualche po' di moneta, son già due notti ch'io vado a coricarmi senza mangiare.

— Siete capitato molto male, mio caro. Io son due notti che mangio senza andarmi a coricare.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - Drammatica compagnia italiana Leigheb-Reiter (ore 8, disp. 37) «La signora dalle camelie», in 5 atti - Serata d'onore di Virginia Reiter.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette dei fratelli Gargano - (ore 8) - «Rik-a-Rak», in prologo e 3 atti.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

COMUNICATI

EDITTO D'INCANTO.

In seguito a conchiuso dell'8 aprile 1899, numero d'affari E 757/98, nel giorno 9 maggio 1899, alle ore 9 ant., in Abbazia, si procede alla vendita per pubblico incanto dei mobili ed arredi da Hôtel e Restaurant, di proprietà del signor Enrico Peisser, „Grand Hôtel".

I. r. Giudizio distrettuale di Volosca.

ADELAIDE MENESINI

straziata da lunga e penosa malattia, spirò ieri mattina, confortata dalle cure dei suoi cari.

L'addolorato marito **Pietro**, i figli **Fanny** mar. **Tavini**, ing. **Giovanni**, **Arturo** e **Alice**, il genero **Carlo Tavini**, unitamente agli altri congiunti, dànno notizia di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 8 Maggio 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso oggi avvenuto del loro amatissimo marito, rispettivamente padre e suocero

GIUSEPPE BAKOF.

La salma verrà trasportata direttamente al cimitero.

TRIESTE, li 7 Maggio 1899.

Virginia Bakof-Usiglio consorte.

Maria Krall-Bakof, **Gustavo Bakof** figli — **Carlo Krall** genero — **Maria Bakof-Keiser** nuora.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, piantoroni; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi impiegato che conosca perfettamente la lingua tedesca. Offerte sub «Francesco» al Piccolo. 1667

Ricercasi garzona sarta da donna. Via Nuova N. 6, IV piano. 8122

Ricercasi brava domestica, che sappia cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 8193

Ricercansi perfette e mezze lavoranti. Piazza Borsa 11, p. II. 1772

Sarta di bianco cerca prontamente lavorante. Indirizzo Piccolo. 20

Per una ditta principale si ricerca una persona che abbia pratica nel ramo ferramenta, per essere occupata nel magazzino. Offerte con condizioni fermo in posta sub «B. T.» 1783

Giovane praticissimo ramo agrumi e manipolazioni doganali, cauziono corone 100, cerca qualunque posto. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1629

Abile montatore per costruzioni di ferro, tubi, capace per inbroccare e qualsiasi lavoro fabbro-meccanico. Indirizzo Enrico Fiedler, via Valdirivo N. 17, terzo piano. 1635

Abili agenti che hanno molta conoscenza nelle famiglie, possono guadagnarsi giornalmente fino fiorini 10 colla vendita di un nuovo articolo brevettato. Indirizzo all'Amministrazione del Piccolo. 1648

Negoziante dalmato vorrebbe trasferirsi Trieste trovando conveniente occupazione. Dispone fiorini 8000. Esporrebbeli verso garanzia. Indirizzo Piccolo. 1636

Scrittoio privato ricerca brava contabile, corrispondente tedesco italiano. Indirizzo Piccolo. 1777

Serva tedesca oppure friulana ricercasi prontamente, via Rivo, dirimpetto 30. 1777

Signorina toscana di famiglia distinta istruisce materie scolastiche. Offresi condurre passeggio signorine. Pretese miti. «Educatrice» Piccolo. 1768

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 1111

Bicicletta. Si impartiscono lezioni perfette nel primo velodromo triestino, via Fabbri (ex Hagenauer) Francesco Bednar. 8067

AFFITTANZE

Affittasi anche prontamente, elegante quartiere, vicinanze Tribunale, composto di 5 stanze, camerino, cucina, cantina, tutto parchettato, messo a nuovo, campanelli elettrici, acqua. Posizione stupenda. Indirizzo Piccolo. 1782

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, tutto nuovo, vicinanze Posta grande, a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 1790

Affittasi stanza bella grande, ariosa, con due finestre. Via Geppa 18, III. 1791

Affittasi quartiere casa signorile 5 stanze e due camerini interni, vista al mare, primo piano. Rivolgersi dal portinaio di via Lazzaretto vecchio N. 3. 1668

Affittasi stanza ammobiliata presso mite, volendo costo. Corso 33, IV. 1647

D'affittare quartiere città, 3 camere sulla facciata, 3 sul giardino, una interna, una sulla terrazza, con giardino, pel 24 agosto, f. 750. Indirizzo al Piccolo. 1599

D'affittare in Sagrado quartieri ammobiliati, posizione amena, parco e giardini. Per informazioni rivolgersi a Domenico Santin in Sagrado. 1641

Bellissima camera ammobiliata, presso coniugi soli affittasi. Solitario 28, I. 1774

Quartieri grandi di lusso, villini, campagne affittansi prontamente. — Rivolgersi Degano, Corso 26, porta mezzo. 1792

Quartiere 5-6 stanze da affittare prontamente. Campagna Pettinello, via Chiadino N. 86. 1688

Bottega affittasi prontamente via Madonnina, vicino via Barriera vecchia, affitto 170. Indirizzo al Piccolo. 1684

Causa partenza affittasi fino agosto piccolo quartiere, acqua. Indirizzo Piccolo. 1687

In campagna, vicino centro città, affittasi a persona seria, camera ammobiliata, grande, disobbligata, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 1732

In un castello nella Carniola inferiore (Unter-Krain) ore 1 1/2 distante per ferrovia da Lubiana, in amena e salubre posizione boschiva, vicinissima alla stazione, vi sono due quartieri da affittare per la stagione d'estate e per l'autunno. Nel I.o piano vi sono 6 camere, un anticamera e cucina. Il II.o piano dispone di 4 camere grandi, cucina e stanzino per la servitù. Informazioni esatte dà l'intendenza del castello di Thurn in Lubiana. 1708

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi diversi mobili nonchè Meyers-Lexikon quarta edizione. Il tutto in buonissimo stato ed a modico prezzo. Esclusi rivenditori, via Lazzaretto vecchio 8, portinaio. 1554

Vendesi osteria bene avviata, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1288

Bicicletta americana «Rambler», nuovissima, con fanale acetilene, causa malattia vendesi prezzo d'occasione. Androna dell'Olmo N. 7. 1780

Da vendere negozio commestibili, bene avviato, centrica posizione, con quartiere, piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo. 1760

Occasione stanza matrimoniale noce opaca, lavoro solidissimo. Farneto 36, falegname. 1460

Ottimo pianoforte Horini 140, via Sapone N. 1, secondo piano. 1470

Prestigio Da vendere a buone condizioni molti apparati di prestigio. Indirizzo al Piccolo. 1388

Tandem quasi nuovo, garantito; bicicletta signora, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1216

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt». Indirizzo al Piccolo.

Cesti usati per frutti ed ortaglie, vende Mezzalore, Carintia 28. 1786

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Rinvenuto biglietto di lotteria con terno uscito. Indirizzo al Piccolo. 1779

DIVERSI

P. Mille ringraziamenti pel gentil ricordo. — Sempre tua Gisella. 1778

Serena, Giovedì lasciando ella, in tappa e ripresa, e venerdì ripiegata la bionda testolina verso il tuo culto, buona tanto!! Si sviluppò il moto speciale, quelle ardite schiere ti attorniarono. Le hai notate?

Flora. Prego mani giunte: niente compito; ma invece: che bella moda! 22

Sarta tedesca raccomandasi a giornata, 80 soldi. Indirizzo al Piccolo. 1775

Denaro ricevesi sopra biciclette, cartelle lotteria, titoli rateali. Stabilimento Dussich. 1583

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Zannoni Arturo, Accordature, riparazioni di pianoforti. Piazza Nuova 1, I p. Recapito Stabilimento musicale Schmidl. 1661

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate, Trevi, chiosco piazza Grande, cartoleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 1787

Vedere per credere. Nel lavoratorio mobili artistici veneziani vendesi magnifico fornimento d'intaglio per salotti. Novità. Via Tesa N. 9, I p. 1788

Cartoline opera «Iris». Cartoleria Steindler, passo S. Giovanni (accanto negozio utensili cucina Amadeo). 1776

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1641

Sposi? che desiderano mobili realmente solidissimi, a prezzi inferiore qualsiasi Deposito visitino la «Grandiosa Esposizione», piazza San Giovanni, palazzo Diana. Dalla Torre. Prezzi correnti gratis. 1692

Fiori per cappelli da signora, colossale assortimento, prezzi convenientissimi, unicamente presso Giusto Serosoppi, Corso 39. 1622

Cappelli guarniti da signora, modelli eleganissimi, richissima scelta, prezzi vantaggiosissimi vendesi soltanto presso Giusto Serosoppi, Corso 39. 1622

Cantanti, oratori, istruttori, voce chiara e fresca. Usate Pastiglie Prondini. 1110

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 8067

LA DITTA
IGNAZIO STEINER
sita all'angolo Corso e Via S. Spiridione N. 709/II
avverte la sua Spettabile Clientela di non avere a Trieste
alcun altro esercizio commerciale

Contabile perfetto
con referenze ineccepibili, eseguito impianti e bilanci tenuta doppia stenografo corrispondente italiano, tedesco, francese, da molti anni all'estero, come capo ufficio, **cerca posto** adeguato e duraturo. Scrivere «**A. F. 500**» all'amministrazione del Piccolo

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 8 Trieste - Telefono N. 33

PROMESSE
Estrazione 15 Maggio 1899.
Boden Credit . . f. 45.000 a f. 2.—
Banca Ipotecaria . » 50.000 » 2.—
Ungheresi a Premio » 120.000 » 5.—
detta mezze . » 60.000 » 3.—
Lotteria Stato Cor. 200.000 a f. 2.—
Lotti originali Buon Cuore, f. 15.000 15 Maggio a f. 4.50 e bollo.
Serbi Tabacchi franchi 25.000, 15 maggio, a f. 5.25 e bollo.
In Trieste vende e spedisce soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Prestiti da f. 500 in più
procuransi con discrezione. — Per informazioni scrivere sub „W. O. 2158" a **Rudolf Mosse**, **Vienna**.

BANCA GUIDO TOLUSSO
MILANO - Via Meravigli N. 14 - MILANO
Anno XXV dalla fondazione
SEZIONE LEGALE.
Questa importante **Sezione Legale** fondata nella sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate.
Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le Sedi di Tribunale. Alla dipendenza della Direzione e nei suoi Uffici vi collaborano, notai ed avvocati per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali.
La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce gratis a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

Schmelzer's Töplitzer Altkorn
Sostituisce completamente il
COGNAC FRANCESE
RACCOMANDATO DAI MEDICI.
vivificante e rinfrescante.
Rappresentante e Depositario:
Giov. Trouvé, Trieste

Luogo di cura **Baden** presso Vienna
Sorgenti sulfuree ferroso-saline (13 terme da 25-36 C°) Bagni tutto l'anno. Cure di fango Stagione d'estate dal 1 maggio al 15 ottobre. Frequentato nell'anno 1898 da 23.422 persone. I bagni di questa città termale, situata in magnifica posizione, sono arredati con tutta la comodità e l'eleganza. Al pubblico sono offerte tutte le comodità e i divertimenti di un luogo di cura mondiale, mediante il nuovo casino di cura con le sue grandi, magnifiche sale di concerti, di lettura, di conversazione, da ristorante e da giuoco, colla nuova sala alla fonte, coll'eccellente teatro d'estate con le corse, i concerti, le riunioni e altre feste, senza contare i magnifici giardini, le ferrovie elettriche, ecc. L'orchestra stabile è diretta personalmente dal sig. maestro di cappella Carlo Komzák. Baden è provvista di ottima acqua potabile della condultura di Vienna e illuminata quasi dappertutto a luce elettrica. Servizio divino: cattolico, evangelico, israelitico. Informazioni e prospetti a richiesta gratis dalla Commissione di cura.

LA FILIALE della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni; 3¼% „ 12 „; 3½% a quattro mesi fisso; 3¾% „ otto „
Per NAPOLEONI 2½% con preavviso di 20 giorni; 2¾% „ 40 „; 3% „ 3 mesi; 3¼% „ 6 „
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest; Lettere di pegno 4%, ed Obbligazioni Comunali 4%, con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

Christoph-Lack
QUELLA CELEBRE LACCA per pavimenti è senza odore — Si asciuga immediatamente. Colori: giallo bruno, bruno-marrone e senza colore.
Trieste: **Luigi Battistutta**, via Belvedere N. 15.
ZARA: Spiridione Brcic.

— BAGNI —
TEPLITZ - SCHÖNAU
in Boemia.
Terme alcalo-saline conosciute e **rinomate** da secoli. (Temperatura 28-37° R.) **Cura durante tutto l'anno. Celebre** per la sua **insuperabile efficacia** contro la **gotta, i reumatismi, le paralisi, nevralgie** ed altre malattie nervose; di grande **efficacia** nelle sofferenze lasciate come conseguenza di **ferite d'arma, da fratture delle ossa, irrigimento delle articolazioni.**
Impartisce qualunque **informazione e procura alloggio** il Civico Ufficio del bagni di Teplitz-Schönau in Boemia.